

DOMENICA DELLE PALME

1ª Settimana del Salterio

Prima Lettura: Is 50,4-7*Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi, sapendo di non restare confuso.***Seconda Lettura: Fil 2,6-11***Cristo umiliò se stesso, per questo Dio lo esaltò***Vangelo: Mt 26,14 -27,66***Passione di Nostro Signore Gesù Cristo*

«**B**enedetto colui che viene nel nome del Signore» (Mt 21,9).

Con l'ingresso trionfale di Gesù, Figlio di Davide e profeta, in Matteo si raggiunge la meta annunciata e il cuore degli accadimenti successivi. È il centro dove Gesù insegna e agisce messianicamente, si colloca il confronto con le guide religiose e amministrative del popolo di Israele e tiene il suo grande discorso sulla fine (Mt 23-25), è compiuta la sua via di passione, inclusa la morte di croce e la deposizione nel sepolcro: Gerusalemme. Nel racconto emerge Gesù seduto (su asina e puledro). È un segnale per l'aspetto messianico. Lo stare seduto sugli animali è un segno inequivocabile, chiaro, viene sottolineato dal conseguente agire della folla che abbellisce la via processionale con mantelli distesi e rami sparsi e dal grido della gente che precede e segue. Tutti i fatti e le affermazioni sono rivolti a uno che si trova nel mezzo della celebrazione, Gesù. Nell'acclamazione si dice che Gesù è presente nella sua dignità messianica.

Nel passo evangelico la comunità riunita è invitata a partecipare alla pregustazione messianica della gioia. La comunità dei discepoli partecipa alla gioia, in mezzo alla grande folla, che si raccoglie nel gaudio e nella lode attorno a Gesù come Figlio messianico di Davide e profeta di Galilea. La Chiesa, realizzando questa gioia nella celebrazione, percorre la via della passione. Chi entra nella gioia con Gesù a Gerusalemme, a Sion e nel Tempio, deve salire anche, nella fedeltà al discepolato, con lui al Monte degli ulivi fino al luogo del Golgota e al sepolcro, guidato dall'annuncio della resurrezione alla tomba vuota. Nella continuità della sequela di Gesù e grazie alla sua forte presenza, appare al centro la comunità stessa, come risposta vivente alla domanda: «Chi è costui?», presente in mezzo a tutti i popoli. «Un fervore quasi trionfale ci porta tutti a evocare e ripetere in noi la passione di Cristo, ad assistere al duello della vita con la morte. E sarà precisamente la morte a cambiare volto e sostanza» (D. M. Turoldo).

di **Giovanni de Nicolò**

CHIESA LOCALE Giovedì 30 marzo 2017 è deceduto il carissimo **Mons. Tommaso Tridente**, già Vicario generale e Amministratore della nostra Diocesi. Aveva 87 anni, 63 di sacerdozio. Lo ricorderemo ampiamente sui prossimi numeri. Ci piace dare a lui la parola, proponendo un articolo pubblicato oltre 50 anni fa nella Domenica delle Palme del '66

Settimana santa: finalmente Pasqua!

di **mons. Tommaso Tridente**

«**E**ccoci giunti finalmente in porto! La nostra mistica nave, dopo aver salpato e per lungo navigato, raggiunge oggi, in questa bella e solenne domenica, il porto della salvezza.

Le invocazioni dell'Avvento, le prime luci dell'aurora natalizia, lo splendore dell'Epifania, la gravità penitenziale della quaresima, ritrovano oggi il loro significato più chiaro; tutto infatti oggi si illumina nel cammino della nostra storia di salvezza.

Settimana Santa! Quanto l'abbiamo desiderata, invocata, quasi sognata, perché in essa abbiamo visto l'espressione più vicina e più completa del grande Mistero nascosto dai secoli in Dio: il mistero della Resurrezione. Ed è appunto in questi Santi giorni che il grande progetto divino lo vediamo realizzarsi nella maniera più completa e profonda, nei suoi vari aspetti, nelle sue diverse tappe, nella ricchezza della sua efficacia e della sua grazia trasformatrice.

L'ora di Dio si apre, con questa Settimana, per la Chiesa e per ciascun'anima:

è questo il momento dello Spirito, l'avvicinarsi della redenzione il cui fiume impetuoso ritorna a rallegrare la santa città di Dio. Il cristiano si misura nella Pasqua e questa, a sua volta, misura il fervore della Chiesa e della vita di ciascun membro di essa.

Non può lasciarci né sullo stesso livello, né allo stesso piano di sensibilità spirituale la celebrazione del Mistero pasquale; o il cristiano si rinnova nella morte e risurrezione di Cristo, o si impone per lui una seria e forte revisione di vita.

Quest'anno poi, nell'atmosfera del postconcilio, la Settimana Santa acquista un significato tutto nuovo, soprattutto nella luce ecumenica che illumina i credenti in Cristo.

Il Figlio di Dio ci farà rivivere il suo dramma di Redenzione per radunarci ancora una volta intorno alla sua Croce e al suo Sepolcro vuoto e, nella grazia che promana dalla presenza di Lui Risorto, ci farà risentire fratelli in cerca di unità».

**UFFICIO PASTORALE****Celebrazioni del Vescovo nella Settimana Santa****Domenica delle palme 9 aprile:**

- ore 10.30: benedice i rami di ulivo a Molfetta nella chiesa di san Pietro e subito dopo presiede l'eucaristia in Cattedrale;
- ore 20.00: presiede la Via Crucis a Ruvo, da Piazza Matteotti alla Concattedrale

Lunedì santo 10 aprile

- ore 20.00: partecipa alla Via Crucis a Giovinazzo, da S. Agostino;

Mercoledì santo 12 aprile

- ore 18.00: presiede la Messa Crismale in Cattedrale;

Giovedì santo 13 aprile

- ore 18.00: presiede la Messa "in Coena Domini" in Cattedrale;

Venerdì santo 14 aprile

- ore 18.00: presiede l'azione liturgica

della Passione e Morte di Gesù in Cattedrale;

- conclude la Via Crucis a Molfetta (21,30) e la processione dei Misteri a Terlizzi (23.30);

Sabato santo 15 aprile

- ore 23.00: presiede la Veglia pasquale in Cattedrale;

Domenica di Pasqua 16 aprile

- ore 11.30: presiede il Pontificale di Pasqua in Cattedrale.

CHIESA LOCALE**24° dies natalis di don Tonino**

Giovedì 20 aprile, ore 19.00: Concelebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo in Cattedrale

Venerdì 21 aprile, ore 20.00: "Svegliare l'aurora". Oratorio musicale sui testi di don Tonino Bello in Cattedrale.